



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2331 del 14/01/2014

Prot n° 201304180 del 28/08/2013

Ditta proponente DEMOREC s.r.l. -

Oggetto Realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione - Riesame

Comune dell'intervento L'AQUILA **Località** Sassa - L'Aquila

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Di Ventura

vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute



//

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DEMOREC s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione - Riesame

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Deve essere eseguito:

1. un monitoraggio acustico in fase di esercizio, da trasmettere all'ARTA competente per territorio e al Comune, mettendo eventualmente in atto gli interventi tecnici di bonifica necessari in caso di superamento dei limiti di legge. Nel caso tali interventi non fossero sufficienti a contenere le emissioni sonore nei limiti di legge dovranno essere sospese le attività dell'impianto.

2. un monitoraggio delle acque sotterranea le cui modalità dovranno essere concordate con l'ARTA competente per territorio e al Comune

Inoltre dovranno essere verificate periodicamente le caratteristiche chimico fisiche dell'acqua nebulizzata per l'abbattimento delle polveri al fine della protezione ambientale e della sicurezza dei lavoratori.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto: Impianto di trattamento rifiuti da costruzione e demolizione con potenzialità maggiore di 10 t/giorno.

Proponente: DEMOREC s.r.l. – Via UMBERTO I° – Colle Preturo – AQ.

Ubicazione intervento: Comune di L'Aquila – località Sassa – fg.38 p.lle 759 e 787;

Responsabile azienda proponente: Sig. Tonino COCOCCIA;

Responsabile dello studio preliminare: geom. Stefano CASILIO per Abruzzo Ambiente s.r.l.;

Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera zb;

Acquisizione: pubblicazione sul sito in data 12/06/2013, pubblicazione all'albo pretorio comunale dal 12.06.2013, pubblicazione sul BURA ordinario n.22 del 12.06.2013; protocollo n° 3125 del 12/06/2013.

Atti di sospensione: richiesta documentazione integrativa in data 19/07/2013, protocollo n° 3671;

Atti di riattivazione: procedimento riattivato con nota del 27/08/2013 acquisita al nostro protocollo al n° 4180 in data 28/08/2013;

Elenco elaborati: per la documentazione, allegata all'istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui form “elaborati V.A.” e “integrazioni/integrazione1/integrazione2/integrazione3”.

Sintesi dell'intervento

Lo studio preliminare ambientale e l'allegato progetto preliminare, per la Verifica di assoggettabilità a VIA, sono stati redatti ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. n.152/2006; il progetto, cui il presente procedimento fa riferimento, rientra nel campo di applicazione di cui all'Allegato IV “Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano”, punto 7) “Progetti di infrastrutture ” comma z.b) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

La ditta proponente intende avvalersi di quanto disposto dall'art. 3 , comma 2 e 3, dell'OPCM n. 3813 del 29/09/2009, e dall'articolo1, comma 3, dell'OPCM n. 3767/2009 in tema di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto, per la messa in riserva (R 13) ed il recupero (R5), di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione all'interno dell'agglomerato di Sassa del Nucleo di sviluppo Industriale di L'Aquila.

La superficie dell'area a disposizione della ditta per l'esercizio delle attività previste è pari a circa 4.000 mq.; all'interno di tale area, nella zona sud-est, è posizionata l'attività di messa in riserva e recupero che interessa un'area di circa 2000 mq.

Si prevede di predisporre un'apposita impermeabilizzazione nelle sole aree dove insisteranno le attività di messa in riserva e recupero (R13-R5), ovvero nell'area utilizzata come piazzola per la messa in riserva (R13), in quella dove verrà installato il trituratore ed in quella che ospiterà i rifiuti triturati ed in attesa delle analisi finalizzate alla caratterizzazione della Materia Prima Seconda prodotta.

Accanto al trituratore verranno installati appositi cassoni scarrabili per il conferimento dei rifiuti scartati come ferro, plastica ed altro materiale non appartenente alla tipologia valorizzata e che è rappresentativo della normale percentuale di impurità presente nell'inerte trattato.

Le attività che verranno svolte all'interno dell'area adibita al recupero e messa in riserva del materiale da demolizione, sono:

- La pesa, ubicata all'ingresso dell'impianto, è costituita da un rettangolo di circa 26 mq (mt 9 X 2,975) e funziona anche da area di accettazione rifiuti.

- L'area di messa in riserva del materiale in entrata che risulta avere una superficie totale di circa 525 mq. è posta all'ingresso dell'area di lavorazione ed è interamente dedicata a ricevere rifiuti



selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del D.M. 05/02/98 [R5];

7.1.4 *Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:* materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/520.

Per l'attività di recupero R5, prevista per la tipologia 7.1 sopra descritta, si stima una potenzialità dell'impianto pari a 60.000 t., quantità al di sotto dei quantitativi massimi ammissibili in procedura semplificata individuata nell'allegato 4 del DM 186/06.

Per le attività di messa in riserva R13, funzionali alle attività di recupero R5, si stima una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 1.600 t.

L'impianto oggetto del presente progetto è ubicato nel territorio comunale di L'Aquila su di un terreno sito nella zona Industriale di Sassa, in affitto alla Società DEMOREC S.r.l., censito alle particelle n° 759 e n° 787 del foglio catastale n° 38.

L'area interessata dall'intervento ricade all'interno del "Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila", nell'agglomerato di Sassa, in "zona artigianale - B"; non risulta essere interessato dal vigente P.R.P. né da siti SIC e/o ZPS o aree naturali protette; non è interessato da vincolo paesaggistico né interessa aree a rischio o pericolo del vigente P.A.I. o aree assoggettate a pericolosità idraulica del vigente PSDA.

L'intervento risulta essere in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in vigore; si riporta di seguito la tabella di alcuni criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007 le cui valutazioni sono rimandate a questa fase del procedimento:

INDICATORE	STATO	NOTE	SCALA	CRITERIO
Distanza da centri e nuclei Abitati	Sassa Scalo 730m Preturo 850 m Progetto CASE 940 m	Distanza calcolate in linea d'aria	Micro	Penalizzante
Distanze da funzioni sensibili	Scuola Elementare di Preturo 1,3 km	Distanza calcolate in linea d'aria	Micro	Escludente
Distanza da case sparse	Abitazione 75 m	Dimora rurale	Micro	Escludente

Non si rilevano ulteriori criteri di carattere escludente mentre si rileva il criterio preferenziale dovuto all'ubicazione in zona produttiva.

Considerando il tipo di intervento di cui alla presente relazione vengono esaminati, per ogni fase, gli impatti potenziali principalmente in relazione ai seguenti aspetti:

- qualità dell'aria;
- rumore;
- suolo e sottosuolo;
- risorse idriche.

Le fasi prese in esame sono le seguenti:

1. fase di costruzione;
2. fase di esercizio;
3. fase di "decommissioning".

Gli impatti maggiori sono dovuti alle emissioni in atmosfera che sono riconducibili ad emissioni sonore ed ad emissioni di polveri; tali impatti vengono mitigati attraverso misure di contenimento quali l'utilizzo di mezzi omologati, di macchinari schermati e mediante sistemi di umidificazione degli inerti nelle varie fasi di trattamento.

L'area risulta essere ben collegata alla viabilità principale (S.S. 17) per mezzo della viabilità consortile; per quanto riguarda il volume di traffico giornaliero medio (TGM), indotto dall'esercizio dell'impianto di cui alla presente relazione, considerando il quantitativo massimo annuo trattabile di



60.000 t e una capacità media, dei mezzi di trasporto, di 27,35 tonnellate, saranno necessari circa 2.193 transiti/anno di camion con un totale di 4.386 transiti/anno vuoto per pieno.

Considerando un periodo lavorativo medio di 260 giorni, si ricava una media di trasporti giornalieri (TGM) pari a circa 17 transiti/giorno in andata e ritorno; considerando, infine, una giornata lavorativa di 8 ore, ossia 480 minuti, si avrà un transito ogni 28 minuti che a fronte dei 2695 transiti, rilevati nel censimento dell'ANAS nell'anno 1990 e riferiti al Km 18+875 (nei pressi dell'abitato della frazione di Vigliano di Scoppito) rappresentano un incremento minimo.

Risultano allegate, agli atti progettuali trasmessi, una relazione geologica ed una specifica relazione di valutazione sull'impatto acustico.

Dalla relazione geologica, alla quale si rimanda per gli approfondimenti specifici, risulta che nell'area oggetto di indagine è indicata la presenza, secondo la cartografia CARG, di depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi con livelli limo-sabbiosi o limo-argillosi.

Al fine di ricostruire la stratigrafia di dettaglio è stato reperito un sondaggio geognostico a rotazione e una prova down hole in un'area posta a circa un chilometro a quella di studio che ha evidenziato che si è in presenza di una zona di depositi fluviali ed in particolare di depositi argilloso-limosi alternati a depositi ghiaiosi in matrice sabbiosa avana Olocenici.

Secondo la carta Idrogeologica della Regione Abruzzo, l'area di studio è posta sul "Complesso fluvio-lacustre (fl)"; questo complesso risulta permeabile per porosità ed è caratterizzato da un grado di "permeabilità relativa" medio.

Nell'area sono presenti delle limitate falde sospese in corrispondenza degli strati ghiaiosi, queste falde oscillano molto a seconda della stagione dell'anno.

Il rilevamento geologico-morfologico della zona, unitamente ai dati di letteratura, ha permesso di verificare che nelle immediate vicinanze del sito in esame non sono in atto fenomeni franosi.

E' stata effettuata una prova sismica down hole per trovare la categoria di suolo e il valore di Vs30 del sito in esame, il report della prova effettuata ha evidenziato che la categoria di suolo è C e il Vs30 è di 351.97m/s..

Dalla relazione sull'impatto acustico, alla quale si rimanda per approfondimenti specifici, si evince che la porzione di territorio, in cui dovrà sorgere l'attività, rientra nella Zona D del D. M. 2 Aprile 1968 n. 1444; tale zona è soggetta ai seguenti limiti di immissione:

- valore limite nel periodo diurno (6:00 –22:00) Leq dB(A) 70;
- valore limite nel periodo notturno (22:00 –6:00) Leq dB(A) 60;
- limite differenziale diurno (6:00 –22:00) Leq dB(A) 5;
- limite differenziale notturno (22:00 –6:00) Leq dB(A) 3.

Le misure sono state effettuate il giorno 08 del mese di Agosto dell'anno 2013 dalle ore 14,00 alle ore 18,00, con le modalità previste dal D.M. 16.03.1998; dalle misure stesse e dalla elaborazione dei dati risulta che il livello di inquinamento acustico previsionale prodotto dall'attività in esame rientra nei limiti previsti dalla L.447/1995 nel suo testo in vigore.

Si riscontrano diversità fra i criteri localizzativi della L.R. 45/2007 ed il recettore (R1) preso in considerazione nella relazione sull'impatto acustico relativamente alla presenza di case sparse; nei criteri localizzativi viene dichiarata la presenza di una casa a 75 mt. dall'impianto mentre il riferimento per la verifica sull'impatto acustico viene preso per una abitazione posta a circa 120 mt dall'impianto.

Manca una planimetria di riferimento per l'applicazione dei criteri localizzativi e non è stata presa in considerazione la distanza dal carcere in località Costarelle (sito sensibile??).

Con "giudizio" n° 2295, emesso nella seduta del 29/10/2013, il CCR VIA ha espresso parere di "rinvio in quanto:

E' necessario produrre:

1. integrazioni alla relazione geologica con indagini sito-specifiche;
2. lo studio previsionale di impatto acustico necessita di chiarimenti ed integrazioni in merito ai seguenti punti:



- sulla base del dato fornito nella tabella a pag. 10 del documento ($L_p=71.5$ dBA) si evidenzia un mancato rispetto del valore limite di immissione presso il ricettore più esposto al rumore che si prevede verrà prodotto dalle attività nel sito della ditta (R1- civile abitazione), in contrasto con quello che gli stessi tecnici dichiarano nelle conclusioni.
- presso lo stesso ricettore (R1) si dichiara di aver misurato un livello di rumore residuo particolarmente elevato (67.5 dBA), non motivando il dato sulla base di considerazioni inerenti alle eventuali sorgenti sonore già presenti in zona (p.es. traffico stradale, altre attività industriali/artigianali preesistenti, cantieri edili etc.)
- presso gli altri ricettori individuati (R2, R3) non sono state effettuate misure di rumore residuo, né, pertanto, risultano effettuate stime del livello di immissione e del livello differenziale.
- non viene fornito alcun dato in merito alle ulteriori sorgenti di rumore rappresentate dalle operazioni di carico-scarico materiali e dall'ingresso-uscita di mezzi pesanti dal sito.
- si ritiene necessario, richiamando quanto richiesto dalle linee guida regionali in materia di impatto acustico (vedi DGR. 770/P del 14.11.2011), che il tecnico valuti anche ipotesi di classificazione acustica dell'area in esame (ed in particolare dei ricettori) coerenti con i criteri dettati dalla succitata DGR.

A seguito di tale comunicazione la ditta ha inserito, all'interno del nostro sito, nello spazio dedicato alla pratica in oggetto al form "integrazioni" la seguente documentazione:

- Planimetria aggiornata al 13/11;
- Fonetria;
- Geologia.

Dalla planimetria allegata si evince che, pur rimanendo le particelle interessate le stesse di cui al progetto originario, c'è uno spostamento planimetrico dell'area interessata all'installazione dell'impianto.

Per gli aspetti fonometrici ci è stata rimessa una relazione nella quale si precisano i termini dei valori riportati nella precedente relazione tendenti a dimostrare il rispetto della normativa in vigore (per gli approfondimenti si rimanda alla citata relazione).

Per quanto riguarda gli approfondimenti geologici ci è stata rimessa una relazione integrativa con indagini sito specifiche eseguite attraverso tre prove penetrometriche dinamiche spinte fino ad un massimo di - 8 mt dal piano campagna, che hanno, in due casi, intercettato la falda a - 2,6 e - 6 mt. dal piano campagna mentre nel terzo caso non risulta intercettata falda acquifera.

